

Il 19 la presentazione

Firmata da tre docenti del Dicam

Grammatica Treccani C'è l'impronta Unime

Cristina Geraci

MESSINA

La nuova Grammatica Treccani per la scuola secondaria di secondo grado porta con sé l'impronta dell'Università di Messina. Autori ne sono, Fabio Rossi, ordinario Unime di linguistica italiana, il docente associato Fabio Ruggiano, e il ricercatore Raphael Merida del Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne, che hanno creato un manuale esteso oltre l'ordinaria trattazione delle regole grammaticali, sottolineando argomenti salienti, come l'importanza della declinazione al femminile nella lingua italiana. Questo nuovo volume completa il ciclo di grammatiche per la scuola secondaria, inaugurato nel 2022 con la pubblicazione della Grammatica Treccani per la scuola secondaria di primo grado, anch'essa frutto della collaborazione tra Rossi e Ruggiano. L'intero corso, costituito dai due manuali, sarà presentato dagli autori durante un incontro di formazione e aggiornamento che si terrà il 19 febbraio dalle 15 alle 17 nell'aula magna del DICAM e attraverso la piattaforma Teams.

Tra gli elementi distintivi l'attenzione a temi cruciali come la variazione linguistica, il rapporto tra l'italiano e le altre lingue, l'arricchimento lessicale, il metodo induttivo e le strategie per migliorare la produzione scritta. Gli esempi che fornisce il manuale sono tutti tratti da testi veri: canzoni, articoli di giornale, social network, e romanzi, come la rubrica "Nell'officina dello scrittore". È così che gli autori forniscono in questo prezioso manuale un'esperienza più ricca e concreta

della lingua italiana.

Questo nuovo testo rappresenta un passo avanti significativo verso un insegnamento linguistico moderno e inclusivo, dove anche la declinazione al femminile occupa uno spazio di rilievo, contribuendo a formare studenti e studentesse consapevoli e sensibili.

«Negli ultimi 5 anni abbiamo lavorato a tre grammatiche per la scuola, due per le secondarie di primo grado e una per il secondo grado. - afferma il prof. Rossi - È stato faticoso ma anche molto gratificante. Per chi, come me, è abituato a scrivere e parlare rivolgendosi a studiosi e studenti di linguistica, il rischio di dare troppi temi per scontati è sempre in agguato. Se ti rivolgi agli studenti di scuola, invece, non puoi barare, né svicolare. Non puoi trincerarti dietro il "com'è ben noto". Devi risolvere i problemi uno a uno, devi descrivere e spiegare prima che censurare, devi partire da testi e conversazioni reali per cercare di desumere tendenze e regolarità su fenomeni non sempre già chiariti nelle trattazioni precedenti. Insomma, devi confrontarti con la lingua di tutti i giorni con umiltà e volontà di comprensione. Nelle nostre grammatiche Treccani abbiamo cercato di privilegiare il metodo induttivo, accompagnando passo dopo passo studentesse e studenti a ricavare da sé regole e tendenze. E abbiamo sempre anteposto la variazione linguistica alla fiducia cieca nelle categorie già consolidate, che talora abbiamo anche messo in discussione. Ci auguriamo che i nostri sforzi si siano tradotti, però, in un discorso chiaro e semplice, ma non semplicistico, alla portata di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Linguisti Fabio Ruggiano, Fabio Rossi e Raphael Merida